Anno V. Martedì 26 Aprile 1881 N. 98

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13.* — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Udine, 25 aprile.

Le ultime notizie dall'Africa settentrionale non suonano molto favorevoli ai francesi. Difatti telegrammi da Algeri segnalano tentativi di agitazione in parecchi punti delle Provincie di Algeri e di Orano; ed anzi a Geryville, provincia di Orano, venne ucciso un ufficiale in ricognizione assieme ai quattro spahis che l'accompagnavano.

Che siano i prodromi di una di quelle guerre lunghe, dispendiose, senza gloria che ultimamente ebbe anche l'Inghilterra a sostenere contro le popolazioni barbare della estrema punta africana? Tutto lo farebbe supporre; dacchè per molteplici indizi appaia, essere le popolazioni dell'Algeria e della Tunisia esaltate dal fanatismo religioso oltrechè dall'entusiasmo per la propria indipendenza. « Sapremo morire! » avrebbero con vera grandezza di animo detto i Krumiri al Principe ereditario di Tunisi che nel venerdì penetrava nelle loro montagne: « Sapremo morire se lo straniero invadesse i nostri paesi! »; e ciò mentre si protestavano pronti a sottomettersi all'unico Sovrano ch'essi riconoscono — al Bey.

È strano però che i francesi non sappiano vedere che intrighi e maneggi italiani in quella reggenza; persino nella resistenza che loro oppongono quelle fiere e generose popolazioni. Ecco, fra le altre, alcune notizie curiose in proposito. Ulema, che scrive lettere da Tunisi alla *Riforma*, secondo corrispondenze a giornali francesi, sarebbesi recato verso la frontiera e ad ogni dieci passi avrebbe lasciato cadere dei bigliettini scritti in arabo e delle copie del giornale il *Mostakel*, portato una quantità di armi italiane ed addestrato gli arabi nel maneggio del fucile italiano. A detta poi del *Courrier de Bône*: « Degli emissari italiani percorrono le tribù dei Konir e degli Ouchteta; eccitano i capi contro i francesi e promettono loro apertamente il concorso dell'esercito italiano. La *Riforma* ha inviato varii corrispondenti alla frontiera. Questi corrispondenti affermano anche essi ai capi di tribù, che l'Italia manderà il suo esercito a sostenerli nella lotta contro la Francia. » E la *Leybo[..]e* dice più semplicemente: « Degli emissarii italiani, e fra essi il corrispondente della *Riforma*, sono andati alla frontiera d'Algeria, promettendo apertamente il concorso di un esercito italiano. »

L'Ulema scrive invece alla *Riforma*: « Dovete dunque persuadervi che Ulema non si è recato a vedere come stavano le cose, come ne ha scritto il 7 corrente; ma si è recato in mezzo ai Komir per tenervi delle conferenze di diritto internazionale, e che fra mezzo a quelle tribù ha istituito una Università. Ma che davvero vi sia della gente che non si stanca di inventare, o che sogna la notte ed il mattino e racconta il proprio *cauchemars!?* »

(Nostra corrispondenza)

Roma, 24 aprile.

Vi confermo che l'atmosfera politica si è fatta più serena, e certi nuvoloni sono scomparsi. Alla prima seduta della Camera si vedrà che nuovi pericoli pel Ministero non ci saranno, quantunque parlisi ancora d'una mozione che (a vece del Cavallotti) farà l'onor. Zeppa sullo scioglimento della *crisi*, quantunque tuttora sia all'ordine del giorno la mozione dell'on. Damiani. È voce che la Destra (a significanza di malo umore per l'esito della *crisi*) non interverrà alle prime sedute; ma io non lo credo, e, ad ogni modo, sta bene che i Deputati amici del Ministero non credano troppo a questa ed a simili voci. Anzi pel 28 aprile è necessario, è indispensabile che tutti accorrano a Roma, e che la Camera in quel giorno si mostri quale nelle occasioni solenni. Ciò pel suo decoro, e per addimostrare al paese come dopo l'inutile *crisi*, si è risoluto a continuare lavoro serio *usque ad finem*. Dunque invitate anche Voi i Deputati friulani ad essere puntuali.

Per quanto si può dedurre da pubbliche e private dichiarazioni, gli amici dell'on. Nicotera concederanno tregua al Ministero; anzi il Deputato di Salerno protesta di non aspirare ad altro che alla sincera conciliazione di tutta la Sinistra. Ma così non la intende l'on. Crispi, che non seppe nemmeno nascondere il suo risentimento, quando s'accorse che dal voto del 7, e dalle successive pratiche, nessun vantaggio sarebbe derivato alla posizione parlamentare del suo gruppo. Ma, essendo questo assai minuscolo, le ire crispine non saranno, almeno per ora, una minaccia temibile.

Riguardo alla riforma elettorale, ne' colloqui avvenuti all'occasione della crisi tra i capi del nostro Partito, si stabilirono concreti accordi, ed il Ministero continuò a questi giorni ad occuparsi dell'argomento con i membri più influenti della Commissione. Dicesi, dunque, che la discussione correrà spiccia alla sua fine, dacchè parecchi degli Oratori inscritti probabilmente rinuncieranno alla parola. E la Legge passerà; solo incerto è il punto che concerne lo scrutinio di lista, circa il quale la lotta sarà vivace, e finirà probabilmente con un temperamento alla proposta dell'on. Zanardelli.

Alla Consulta *fervet opus*. Io so da buona fonte che l'on. Caroli ha oggi buono in mano per rispondere efficacemente all'interpellanza Damiani o di qualsiasi altro Deputato sulla quistione tunisina. Tra breve le cose saranno chiarite, e si saprà che l'Italia, in dati eventi, non sarà isolata; anzi da lei partirà una iniziativa quale si addice alla dignità di grande Potenza.

Insomma *post nubila Fhebus*, cioè (a dirla in vulgare) davanti la logica dei fatti anche i più avversi al Ministero dovranno chinar la fronte. Non sono ottimista, tutt'altro; ma godo che certe profezie sieno sbugiardate.

La Corte si apparecchia alla gita a Milano per l'inaugurazione dell'Esposizione che tornerà di tanto onore all'Italia. La faccenda del Prestito è in via di soluzione. A Parigi l'Italia sarà degnamente rappresentata alla Conferenza monetaria internazionale. E, a proposito, che ne dite? Un Friulano, un bravo giovane udinese, il signor Bonaldo Stringher, funzionerà quale Segretario dei Commissarii italiani! Bravo giovane, operoso, fervido di avvenire. E lo avrà, perchè per lui *volere è potere*.

NOTIZIE ITALIANE

La dichiarazione che il Governo intende fare alla Camera sulla questione di Tunisi, si assicura che esprimerà la fiducia del Governo nella lealtà delle dichiarazioni francesi, ma aggiungerà il proposito di proteggere con fermezza gli interessi dell'Italia nella reggenza.

— Corre voce che, in luogo del generale Ferrero sarà nominato comandante del IX corpo di esercito il Mazè de la Roche, che ora trovasi in Roma.

— Nel Ministero della Guerra sarà istituita fra breve una nuova divisione per la milizia territoriale.

— I sedici candidati all'ufficio di membri del Consiglio superiore dell'Istruzione Pubblica, che risultarono eletti nelle recenti votazioni sono i professori Bonghi, Villari, M. Amari, B. Spaventa, Brioschi, Betti, Cannizzarro, Cantoni, Cabella, Schuper, Mancini, Cavagnari, Ercolani, Ingani, Corradi A. e De Renzi.

— Dalla statistica dei reati più gravi verificatisi nelle provincie del Regno durante il mese di marzo 1881, confrontata con quella dei reati più gravi verificatisi nel mese di marzo 1880 e nel mese di febbraio 1881, risulta che si ebbe nel marzo 1881, in confronto al mese di marzo dell'anno precedente, una diminuzione di 24 omicidii consumati, di 86 grassazioni, di 10 fra estorsioni e rapine, di 2023 furti qualificati, di 1097 furti semplici e campestri.

In confronto al mese di febbraio 1881 si ebbe pure una diminuzione di 8 grassazioni, di 7 fra estorsioni e rapine, di 244 furti qualificati, di 164 furti semplici e campestri.

— Il consiglio dei ministri ha approvato la dichiarazione da fare all'apertura della Camera. Il Ministero si presenterà, come un gabinetto nuovo, con una specie di programma. Premessa una breve storia della crisi e della sua soluzione, svilupperà i punti principali della politica che intende seguire, d'accordo colla sinistra, nella politica interna e nella estera. In seguito a questa dichiarazione, verrà provocato un voto della Camera, o col rinvio motivato della mozione Damiani, o con un ordine del giorno che prende atto delle dichiarazioni del Governo, se quella viene ritirata.

NOTIZIE ESTERE

A Vienna forma oggetto di vivissimi commenti la decisione imperiale che bipartisce l'Università di Praga in due Università sotto un nome comune; i czechi avranno dal 1 ottobre in lingua boema le facoltà giuridica e filosofica. Le due nazionalità avranno diritti eguali sui beni dell'Università. Nell'autunno s'istituirebbero anche le facoltà medica e teologica.

In compenso si esige dai czechi che venga assicurata la conoscenza della lingua tedesca, ed anche nelle località puramente czeche si provvederà alla fondazione di scuole nel suddetto idioma.

— Informazioni da Berlino dicono che il principe Bismark, contrariamente a tutte le sue abitudini, passò le ferie pasquali nella capitale, anzichè nella quiete della sua solitudine campestre. Questo sacrificio che fece Bismark del proprio riposo, può benissimo aver bisogno di una spiegazione. Si crede che due propriamente siano le questioni che gl'impongono una forte occupazione: cioè la questione del diritto d'asilo ai socialisti, specialmente nella Svizzera, e la questione di Tunisi.

— Il Consiglio federale germanico ha accolto il progetto di legge relativo alla coniazione di 15 milioni di pezzi da una marca.

— I conservatori inglesi discutono già la nomina del successore di Beaconsfield dacchè è prossimo, secondo essi, un voto di sfiducia contro il Governo. Ritiensi che Cairns succederà a Beaconsfield nella direzione del partito.

— L'*Istock* di Belgrado, nell'occasione dell'anniversario della indipendenza serba, fa la storia della Serbia fin dalla sua origine per giungere alla conclusione essere l'innalzamento della Serbia a regno una necessità politica.

Dalla Provincia

Il Collegio-convitto di Cividale.

Cividale, 24 aprile 1881.

Riprendo la penna per parlarvi del nostro Collegio, che oggi visitai dopo molto tempo, da che non ci ero stato. Come fanno buona prova i nuovi sistemi introdotti dal Direttore prof. Vitale. Quale ordine, quale disciplina si scorgono, specialmente quando si ricordi la sregolatezza che l'anno scorso regnava sovrana e la libertà assoluta in cui erano lasciati i convittori! La nostra città può ben esser contenta di aver trovato un uomo come il Vitale, che tutte le sue cure, tutti i suoi studi ripone nel perfezionare e raddrizzare l'Istituzione alla quale fu preposto.

E come eziandio al di fuori il nostro Collegio ottenga di nuovo buon nome, ne abbiamo avuto anche oggi una prova.

Il Sig. *Danish Effendi*, Console generale di Turchia a Ragusa, fu qui oggi appositamente per visitare il Collegio nell'idea di collocarvi un suo figlio. L'impressione che ottenne dalla visita fatta fu tale che egli assicurò il Direttore come non uno, ma due dei suoi figli sarà per inviare qui. Questo fatto è abbastanza importante, poichè dimostra come anche ben lontano si conosce il Collegio per quel che vale.

Il numero dei convittori, così andrà fra pochi giorni a raggiungere i 74, e bisogna notare che anche con meno di questa cifra si copriva il bilancio; ciò che è ben sorprendente, se si tien conto come nel passato il pareggio non si otteneva nemmeno con 100 convittori.

Noi Cividalesi possiamo andare superbi di aver dotato il nostro paese di questa Istituzione, perchè essa fa risuonare onorato il nostro nome al di fuori, e quindi tutti, senza spirito di parte, dobbiamo cercare, ognuno nella propria sfera, di sostenerla ed appoggiarla.

Società di mutuo soccorso.

Latisana, 24 aprile.

Se avessi l'ingegno di Mantegazza vorrei scrivere un libro sui *piaceri di campanile*. Non sorridete, non biasimate, perchè anche l'amor delle proprie campane può condurre, alcuna volta, a cose molto nobili, e superiori ad ogni elogio. E chi si dedica con animo retto alla prosperità di un piccolo borgo, porta il suo sassolino (vecchio, ma simpatico paragone) alla prosperità della Patria.

E valga un esempio. Un Comitato di egregie persone, di cui non so se maggiore l'attività o la fermezza del proposito, hanno sciolto un vecchio e sempre nuovissimo problema, il miglioramento delle condizioni economico-operaje del proprio paese. E, loro mercè, anche per Latisana la Società di mutuo soccorso è oggimai un fatto compiuto, col suo bravo Statuto, i Consiglieri ed un Presidente.... oh, il Presidente ve lo do a modello. Una carezza di persona, un amico dell'operajo e del lavoro; un uomo che ad un rispettabile censo, riunisce una splendida corona di simpatiche virtù.... Dico simpatiche per distinguerle da quella famiglia etero-

---

APPENDICE 29

STORIA D'UN' AMPUTAZIONE

DI

G. PELLEGRINI.

VI.

(continuazione)

Appena rientrata nel suo palazzo, ella aveva licenziati tutti i servi, e aver fatto loro subire un interrogatorio che non era approdato a nulla.

Poscia aveva lanciati in campagna degli accorti segugi per iscoprire dove fossero ritirati il dottor Olivieri ed il banchiere. Per varii giorni furono frugate quasi letteralmente tutte le case di Parigi e dei dintorni. In apparenza non avrebbe dovuto essere cosa molto difficile il trovare in una città come Parigi, le traccie di due stranieri, uno dei quali ammalato si e l'altro gravemente ferito. La contessa faceva scorrere il denaro con prodigalità principesca: aveva inoltre promessa una forte somma a colui che le avesse recato esatte indicazioni. Ma per quanto le indagini venissero moltiplicate, per quanta abilità spiegassero gli spioni, non fu possibile di venire a capo di nulla. Sembrava che il banchiere ed il medico si fossero evaporati nell'aria o sprofondati sotterra come fantasmi.

Forse le ricerche sarebbero riescite più fruttuose se invece di frugare lontano si avesse indagato assai da vicino, cioè nel palazzo medesimo della contessa.

Passarono così otto giorni. Descrivere le rabbie impotenti della donna, sarebbe cosa impossibile. Ella già cominciava a guardar tutti con occhio diffidente e a credersi tradita da quanti l'avvicinavano. Sentiva sfuggirle dalle ugne la vendetta tanto agognata ed i suoi accessi di furore aumentavano. In certi momenti ella si aggirava per le sale del palazzo come tigre nella sua gabbia e imprecava agli uomini e a Dio con accenti che non avevano più nulla d'umano.

Improvvisamente il suo umore subì un inesplicabile cambiamento. La mattina del decimo giorno ella si alzò di letto con una voglia irresistibile di fuggire lontano. Aveva passata una notte agitatissima, tutta piena di incubi e di sogni spaventosi. Ogni qualvolta aveva chiuse le palpebre al sonno, le era parso di vedere un enorme cane che la inseguiva cogli occhi infiammati e colle mascelle spalancate. Invano ella cercava di correre e di fuggire: il cane la inseguiva sempre più furibondo, finchè, spiccato un salto prodigioso, le balzava sul petto e le conficcava nella gola i suoi denti affilati come pugnali. Allora la donna si svegliava di soprassalto e portava angosciosamente le mani al collo dove realmente sentiva un dolore di breve durata, ma acutissimo. Questo sogno, ripetutosi più volte nel corso della notte, aveva finito col lasciarle nell'animo un senso indefinito di paura e di scoramento.

Inoltre ella cominciava a sentire delle moleste sensazioni nervose. Le sue ferite, quasi completamente cicatrizzate, eransi fatte centro di formicolii, di stiramenti e di dolori che che s'irradiavano tratto tratto alle spalle, alle braccia ed al capo. Provava inesplicabili stringimenti di cuore ed una tristezza invincibile, come se avesse ricevuto l'annunzio di qualche irreparabile sventura.

Sperando che questi fenomeni fossero unicamente prodotti da un accesso passeggero di nervosismo, ella cercò rinfrancarsi pensando, com'era solita, alla sua vendetta contro il dottor Olivieri. Ma s'avvide tosto con istupore e spavento che questo pensiero, il quale poco prima l'avrebbe fieramente agitata, ora non l'appassionava più affatto; ma la lasciava indifferente e fredda.

— Se il dottor Olivieri si era vendicato di lei, erasi valso d'un diritto legittimo aquistato il giorno in cui ella lo aveva chiuso nel sotterraneo e condannato a morire di fame. Qualunque altro avrebbe fatto altrettanto. Ella era stata imprudente ed inabile: si era lasciata scappare la vittima stupidamente. Aveva perduto ed aveva pagato; niente di più naturale. Che bisogno c'era adesso di correre dietro all'Olivieri? Non era egli tisico? Si poteva lasciarlo morire in pace.

E tuttavia anche agitando questi pensieri tanto dissimili da quelli che avrebbe formati poche ore prima, la donna comprendeva perfettamente che un grande cambiamento erasi operato in lei: ella sentiva con raccapriccio che qualche cosa doveva essersi spezzata nel suo cervello.

Decise tosto di abbandonare Parigi e di tornare in Italia. Difatti tre giorni dopo ella trovavasi in Padova nel proprio palazzo. Ivi ebbe il coraggio d'introdursi nel sotterraneo dove aveva sepolto l'Olivieri. Il catenaccio segato, i brani di vesti e gli strumenti chirurgici sparsi ancora qua e là sul pavimento della cella fra larghe chiazze di sangue e di marcia, la colpirono profondamente. Da quell'istante il suo umore divenne sempre più tetro.

Talora si chiudeva nelle sue stanze e vi rimaneva delle intere giornate senza prendere cibo e senza voler vedere alcuno. Altre volte si faceva condurre nella propria carrozza a molte miglia fuori della città; ed arrivata in qualche luogo affatto deserto, scendeva dalla carrozza e si dava a correre per la campagna, saltando siepi e fossati, lacerandosi il viso e le vesti ai cespugli ed ai rami degli alberi, provando una intensa voluttà nel vagare in tal modo silenziosa e sola finchè le venivano meno il respiro e le forze.

(*Continua*).

genea di virtù impancate cattedraticamente, e che sogliono valere a chi le professa e le predica, un'appellativo il quale descrive l'effetto che fa una dissertazione sanscrita ad un uditorio che non capisce che il friulano. La parafrasi è lunghetta ma mi risparmia una brutta parola.

Se tutti i paesi potessero avere alla presidenza del mutuo soccorso una seconda edizione del Francesco Zuzzi (la prima è nostra e non vogliamo cederla, anzi siamo disposti a far valere gli articoli di legge sulla proprietà ecc. ecc.) davvero varrebbe la pena di fondare per ciò solo la Società. Ed io mi darei tosto l'aria di un alpinista (di pianura) per correre a stringergli la mano, e fargli un complimento, anche a costo di passare per il panegirista dei presidenti. E mi unirei volentieri, come mi sono unito a Latisana, ad una fiaccolata promossa da un'altro avv. Thinelli, e diretta da un'altro Galeazzi, per gridare a squarciagola il mio *viva*; approfittando dell'occasione, e ciò fra due enormi e colossali parentesi (memento pel proto) per onorare eziandio un bicchierino dell'ottimo bianco, ed una sempre ben accolta focaccia, che egli sa offrire con la medesima squisitezza di modi e alla marsina del Consigliere possidente, ed alla *blouse* del Consigliere operajo, come jer sera.

Ma punto e basta. Cioè.... punto e avanti. Mi accorgo da alcuni occhiacci di quelle gentili signore e signorine le quali preparano il dono della bandiera, che meditano una vendetta contro di me che stavo per dimenticarle. I nomi non posso dirli, perchè son tutte le belle del Tagliamento; e belle e gentili così, che trovo opportuno chiudere con loro, assicurandovi che c'è agio da essere allegri un secolo in loro compagnia. Che se poi volessero farmi un posticcino tutte nel cuore, come lo hanno fatto alla Società di mutuo soccorso, la *Patria del Friuli* può essere certa che le toglierò ogni noja successiva di corrispondenze ulteriori, essendo una mia opinione, che in paradiso non si stampino giornali, nè si mandino corrispondenze. Diavolo! In caso contrario come sarebbe possibile la pace? Solamente dalla mia beatitudine lascierei andare un strisciolino di carta con un proverbio di quel vecchione di Confucio, quale ultimo vale ai miei concittadini operai; il quale, se in considerazione del mio affetto, essi prendessero la cura di far tradurre dal chinese da un falsificatore di marche pei cartoni *originali*, e che può, senza fatica, trovarsi presso molte società bacologiche, suonerebbe, ad un dipresso, così:

« Non v'ha cosa di cui col lavoro
« non si giunga al fine. E se anche
« tu portassi ogni giorno un sol canestro di terra, alla fine, continuando, avrai inalzato un monte ».

V. Tavani.

Suicidio.

A Venezia si suicidò certo Cristofoli da Codroipo. Aveva 46 anni e da 23 anni trovavasi in quella città come facchino presso la farmacia Mantovani. Si ignora la causa dell'insano proposito. Pare che lo abbia effettuato in un eccesso d'alcoolismo, prendendo della stricnina.

CRONACA CITTADINA

Annunzi legali. Il Foglio periodico della Prefettura, n. 32, del 25 aprile contiene:

Avviso. La signora Antonietta Montegnacco vedova Picecco accettò col beneficio dell'inventario, per conto ed interesse dei minori di lei figli l'eredità abbandonata dal loro avo paterno G. B. Picecco morto in Udine nel 24 marzo p. p.

Estratto di bando. Ad istanza della Banca Popolare Friulana di Udine, il 10 giugno p. v. presso il Tribunale di Pordenone seguirà sul dato di l. 1107,60 al confronto dei signori conti Polcenigo l'incanto di stabili ubicati in mappa di Polcenigo.

Bando giudiziale. Ad istanza della Ditta G. B. Cantarutti di Udine, nel 3 giugno p. v. avanti il Tribunale di Udine, avrà luogo il pubblico incanto per vendita di stabili di proprietà di Blasuttig Antonio di Roda siti in mappa di Rodda. La vendita si aprirà sul prezzo di l. 247 offerto dall'esecutante.

Avviso per vendita coatta d'immobili. L'Esattrice comunale di Udine fa noto che nel 14 maggio p. v. nella R. Pretura del II Mandamento di Udine si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili siti in mappa di Meretto di Tomba, Pantianico, Plasencis, S. Marco, Salvalons e Tomba, appartenenti a ditte debitrici verso l'Esattrice stessa.

Avviso di definitiva asta. Essendosi offerta la diminuzione del ventesimo al prezzo di provvisoria aggiudicazione, il 5 maggio p. v. sarà tenuta presso il Municipio di Meretto di Tomba nuova e definitiva asta per l'appalto in separati lotti della riattazione di un tratto di strada presso Pantianicco e della conduttura di un filetto d'acqua in quell'abitato sul ridotto prezzo di l. 1605,50; nonchè del lavoro derivazione d'acqua dal canale Ledra detto di S. Vito per gli usi domestici della frazione di Savalons sul ridotto prezzo di l. 1119.10.

Avviso dell'Esattoria consorziale di Sacile per vendita coatta d'immobili in mappa di Brugnera, appartenenti a parecchie ditte. L'asta seguirà il giorno 17 maggio nel locale della R. Pretura di Sacile. Le offerte devono essere garantite con deposito in danaro, corrispondente al 5 per cento del prezzo di ciascun immobile.

Estratto di bando per incanto di beni in mappa di Fiume in odio al signor Ellero Luigi fu Nicolò di Udine. L'incanto seguirà il giorno 31 maggio ad ore 10 davanti il R. Tribunale di Pordenone, sul dato di lire 936,75.

Estratto di bando per vendita di beni immobili in mappa di Chions contro il signor Del Fabbro Angelo fu Pietro di Udine sul dato di lire 168. L'incanto seguirà dinanzi il Regio Tribunale di Pordenone in un solo lotto il giorno 12 luglio alle ore 10 ant.

Estratto di bando per incanto in un solo lotto, sul dato di lire 1179,21 di beni stabili in mappa di Fiume in odio al signor Innocente Pietro di Udine. L'incanto seguirà il giorno 31 maggio alle ore 10 ant. dinanzi al R. Tribunale di Pordenone.

Estratto di bando per incanto contro il sig. Lay Gualtiero-Maurizio d'Ungheria, di beni stabili in mappa di Cusano, sul dato di lire 5434,38. L'incanto seguirà il 31 maggio dinanzi al R. Tribunale di Pordenone.

Estratto di bando per incanto di beni stabili in mappa di Pordenone, sul dato di l. 3462,38 in odio al sig. Paroni Giovanni di Pordenone, incanto che seguirà dinanzi quel Tribunale.

Altri avvisi di seconda pubblicazione.

Il Bollettino dell'Associazione agraria Friulana di ieri contiene:

La scuola agraria di Pozzuolo, G. L. P. — Noterelle (La potatura del gelso — La soja — lavori primaverili intorno alle viti) per F. Viglietto — Della stazione di monta di Udine e del cavallo stallone Quick-Silver 3° pel dott. Zambelli veterinario — Ai tenutori di cavalle friulane — Danni recati dalle pecore all'agricoltura per l'ing. E. Rosmini — La graduale abolizione della tassa sul sale — Sete e bachi, per C. Kechler — Rassegna campestre per A. Della Savia.

Personale di pubblica sicurezza. Con R. Decreto 19 corrente l'alunno Cova Pietro venne nominato delegato di quarta classe a Udine e Gianosso Pio delegato di terza classe da Udine è stato traslocato a Montegrazzano.

Rettifiche. Ieri nel sunto dei discorsi pronunciati dai signori P. Billia e prof. P. Bonini furono sbagliate le cifre dei Comuni italiani relativamente alle scuole elementari. L'avv. P. Billia disse che oltre 6000, e non oltre 1000, sono i Comuni che non hanno scuole elementari superiori, e il prof. Bonini riportando le cifre precise affermò che degli 8279 Comuni, onde il Regno si compone, solo 1503 possedono un'istruzione primaria superiore alla seconda elementare. Ciò per riprodurre con esattezza le asserzioni, rispondenti a verità, degli oratori.

Dall'egregio dott. Giuseppe Chiap riceviamo la seguente:

Pregiat.mo sig. Direttore,

Nella corrispondenza di Gemona intitolata « *De omnibus rebus* » ed inserita jeri nel reputato Giornale da Lei diretto, accennandosi al vajuolo sviluppatosi in Avasinis, Frazione del Comune di Trasaghis, si ricorse in esagerazioni che nell'interesse della verità, mi corre obbligo rettificare.

Delegato dall'illustrissimo sig. Prefetto a praticare un sopraluogo, provvedere e riferire intorno al vajuolo in Avasinis, mi recai, or sono otto giorni, in detto paese. Esaminai 22 vajuolosi, chè tanto risultavano i colpiti sino a quel giorno. Di questi, 16 erano affetti da vajuolo confluente; 5 da varjoloide. Nessuno fra essi presentava i caratteri del *vajuolo nero* od emorragico.

Colgo qui, un'altra volta, l'occasione per isradicare, s'è possibile, un errore generalmente diffuso, quello, cioè, che il *vajuolo nero* costituisca un'entità patologica a se.

Non vi ha che una specie di *virus vajuoloso*, e le varie denominazioni di questa malattia, introdotte dalla scienza, non servono che ad indicare la maggiore o minore intensità d'uno stesso morbo.

È verità che nessuna vittima del contaggio s'ebbe sinora a deplorare; come è verità che vennero sollecitamente suggerite e tosto energicamente attuate, tutte le misure sanitarie atte ad impedire l'ulteriore diffusione del morbo.

Le sarò grato, egregio sig. Direttore, se vorrà prestarsi a rendere pubblica questa mia dichiarazione.

Udine, 26 aprile 1881.

Dott. Giuseppe Chiap.

La perequazione fondiaria. Nella adunanza di domenica della Associazione progressista il socio sig. Angelo Sgoifo doveva leggere la seguente lettera; ma per impreveduta circostanza non avendo ciò fatto, noi siamo lieti oggi di pubblicarla, trattandosi di un grave interesse per la nostra Provincia:

Onor. Comitato della locale Associazione Progressista della Provincia.

Sinceri ringraziamenti da parte della maggioranza dei cittadini non solo, ma ben'anco della maggioranza della Provincia, per le idee sostenute in questi ultimi giorni, sia riguardo all'abolizione del corso forzoso già divenuta Legge dello Stato, come pure sulla tanto acclamata riduzione del prezzo del sale, e sulla non meno importante questione per l'allargamento del voto elettorale.

In questa circostanza di convocata Assemblea, aveva assunto il còmpito di sottoporre ai saggi riflessi dei soci una subordinata mozione, non per essere discussa, ma soltanto, se vi era il caso, perchè la si prendesse in considerazione, e fatta oggetto di seri studi si assoggettasse poi al voto dell'Assemblea una concreta proposta.

La mozione non ha alcun colore politico, ma è di generale interesse.

Sta per compiersi il terzo lustro da che, auspice Vittorio Emanuele di imperitura memoria, e l'unione di tutti i generosi figli della Madre Patria, noi fummo liberati da obbrobrioso servaggio, e sollevati alla dignità di liberi ed indipendenti cittadini uniti alla grande italica famiglia.

Or bene, Signori, nel non breve spazio di 15 anni furono tenute una quantità di pubbliche riunioni e di conseguenza molti e variati i trattati argomenti; ma fino a questo momento non mi giunse mai all'orecchio il tema della perequazione fondiaria. In queste ultime ore mi fu resa ostensibile una accurata statistica, la quale evidentemente prova come la nostra Provincia sopporti il tasso del 13 per cento, mentre molte altre Provincie pagano il 5, il 4 e perfino il 3 per cento. Continuando con questo sistema, la possidenza in generale soffre un giornaliero sbilancio nelle proprie finanze, ed il possidente corre irreparabilmente verso la sua rovina.

È incontrastabile dovere in tutti concorrere al sostenimento dei pubblici aggravj, ma tale concorso deve essere uniforme, perchè, in caso diverso, la leggenda che sta esposta in ogni regio Ufficio diviene una ironia, od una espressione vuota di senso.

Uguaglianza di diritti bensì, ma anco *uguaglianza di doveri* fra i cittadini componenti una sola famiglia. Prego quindi questo onorevole Comitato a voler prendere in considerazione la proposta di invitare il Governo a dare finalmente mano alla perequazione della imposta fondiaria; fiducioso che il Comitato stesso vorrà, nell'interesse del Paese, occuparsene con quella solerzia lodevole che finora ha in tutti i suoi lavori dimostrato.

Udine, 24 aprile 188.

Angelo Sgoifo.

Viene fatto caldo appello ai Soci, capofficina e genitori degli alunni inscritti presso la Scuole d'arti e mestieri a penetrarsi della importanza ed utilità delle lezioni che in detta Scuola si impartiscono ed a voler interporre l'autorevole consiglio e cooperare efficacemente acciò i rispettivi dipendenti con lodevole diligenza frequentino le lezioni per modo, che ne risulti profitto ad essi e conforto ai docenti nell'esercizio del loro ufficio.

La Presidenza
della Società operaia di mutuo soccorso.

Ancora sul monumento a Vittorio Emanuele. Riceviamo la seguente:

Pregiatiss. signor Direttore.

Mi permetta che le scriva queste due righe riguardo al monumento Vittorio Emanuele.

Ora che il modello Crippa ha incontrato il favore di quanti l'ammirarono, tranne quello del conte Valentinis, vorrei dire il mio pensiero circa il luogo di collocarlo.

Per conto mio e di altri rispettabili cittadini, non troviamo altro posto adattato che la bellissima e grandiosa piazza Mercato nuovo, e propriamente nel posto dove si trova la fontana, e la detta fontana trasportarla nel centro di Piazza d'armi, e così, mediante la roggia, si potrebbe avere una magnifica cascata d'acqua in tempo di corse e di altri pubblici spettacoli e si abellirebbero due dei punti migliori della città. Ora indicherò una correzione al piedestallo. A me sembra che sia almeno dai quindici ai venti centimetri della parte dei fianchi troppo ristretto: cosa le pare, signor Direttore? E quei dodici mascheroni non le sembrano una mostruosità? Non si potrebbe collocare sul gradino della facciata un leone, oppure una figura, per esempio la Patria del Friuli? A me pare che sarebbe più decoroso che quelle mostruose dodici teste.

Con la speranza che vorrà dar posto a questa mia, la ringrazio di tutto cuore.

Un cultore di Belle Arti.

Faccio la spia! No; riferisco puramente e semplicemente che in pieno aprile (*anno Domini* 1881) e cioè nel cuor della primavera, quando

Ogni animal d'amar si riconsiglia

i barbari villanzoni, in barba alla Legge, per cupidigia d'un misero guadagno, fanno quel che si dice *strage* dei poveri uccelletti — Sapevamcelo! Ma, come ci si provvede....? Non basterebber gli occhi d'Argo e le braccia de' Centimani! — E allora, dico io, *ad quid* leggiferare? Così (per associazione d'idee) mi vien da ridere pensando a ciò che sta scritto sulle muraglie di alcuni nostri paesucoli — *È vietata la questua ai forastieri* — Ebbene; voi ci siete appena entrato, che d'una parte e d'altra vi si affacciano mendicanti d'ogni conio, non esclusi talora i zingani

Disutil razza e pretto bulicame

e, ciò ch'è peggio, ladruncoli e truffatori per la pelle — *Sed lex scripta est* — Già, già — per le muraglie.

Quanto poi alla sanzione, è un altro pajo di maniche, e ci vorrebbe un Carabiniere per casa e sarebber pochini i milioni del Mezzanotte buon anima sua.

Dunque? dunque: Facciamo leggi che possano e debbano essere eseguite, diversamente ci renderemo ridicoli e disprezzati.

Un originale.

Scoperta ed arresto di falsi monetari. Nella prima festa di Pasqua, dopo minuziose, insistenti ricerche, è riuscito, ad un impiegato della Direzione della Polizia di Trieste, coll'assistenza di due dipendenti, ispettori degli agenti, da trovare ed arrestare due giovanotti friulani, uno dei quali pregiudicato in linee di pubblica sicurezza, siccome fortemente indiziati nella fabbricazione e spendizioni di pezzi falsi da soldi 20. La perquisizione praticata nelle stanze da letto dei suddetti friulani e quella effettuata sulle persone fruttò il sequestro di qualche centinaio di pezzi falsi.

Se la moneta non è del tutto perfetta, non è però riconoscibile a prima vista, e ad ogni modo atta a trarre nell'inganno.

Nuovo orario delle ferrovie. Col giorno 27 andrà in attività sulla rete ferroviaria dell'Alta Italia l'orario estivo. Questa volta i cambiamenti sono molti e sensibili, in causa della Esposizione nazionale a Milano.

Anche nella linea Bologna-Firenze vi saranno dei cambiamenti.

Contravvenzioni. Nella scorsa notte venne dichiarata in contravvenzione l'esercente A. E. per protrazione d'orario.

Braccialetto perduto. Domenica fu perduto un braccialetto d'oro dalla chiesa della B. V. delle Grazie in via Porta Nuova.

L'onesto che l'avesse trovato è pregato di portarlo all'orologiaio sig. Giacomo Ferrucci da cui riceverà competente mancia.

Teatro Minerva. Ieri sera, coi due atti della *Madama Angot* e coll'esilarantissimo vaudeville: *Un milanese in mare*, gli spettatori, in numero discreto, si divertirono passabilmente e furono larghi d'applausi alla Compagnia Maurici-Uberti.

La quale questa sera darà la prima rappresentazione dell'operetta in 3 atti, con musica dei maestri Bertaggia e Casiraghi: *I due menestrelli*, che è nuova per le nostre scene.

Da quanto ne sappiamo, quest'operetta è d'egregia fattura, tanto per la musica, quanto per il soggetto drammatico, e propria ed elegante la messa in iscena; ond'è che noi non dubitiamo punto che essa, incontrando il gusto del Pubblico, sarà base d'appoggio morale e..... materiale per la Compagnia, che fa del suo meglio per rendersi divertente ed accetta.

Kappa.

FATTI VARII

Il Codice di procedura penale commentato dall'Avvocato cav. Isidoro Mel. Di questo colossale lavoro, dovuto ad un egregio Avvocato che nella sua giovinezza visse a Udine, ed ora salì a meritata fama, è annunciata da Napoli la quarta edizione, novellamente ampliata, rifusa e completata. Sarà un grosso volume di più di mille pagine a caratteri nitidi e fitti, e costerà lire venti. Ne diamo l'annuncio ai nostri Avvocati e Procuratori, perchè, prenotandosi sino da ora per l'acquisto, si ottiene lo sconto di lire tre.

Onore al merito.

Un nostro corrispondente ci scrive da Girgenti la seguente, che sollecitiamo a pubblicare per onoranza di un nostro concittadino.

Preg.mo signor Direttore,

Certo di farle cosa grata nel portare a conoscenza della S. V. un fatto onorifico riguardande un nostro concittadino, prendo la penna da lungo tempo in riposo e le scrivo.

Alla mezzanotte del 9 corrente fu qui telegrafato che a Racalmuto il popolo suscitato dal clero aveva obbligato la forza a ritirarsi in caserma, e ciò per tre croci, le quali erano state per deliberazione del Municipio tolte da una località ove si deve costruire una strada e collocate in chiesa.

Si sfondarono le porte della chiesa, si presero le croci e ricollocarono al posto primitivo. Invano le autorità locali s'adoperarono per persuadere la plebe a lasciar levare le croci da quel luogo.

Il giorno 10 si chiesero ajuti di forza e lo stesso dì un drappello di R. Carabinieri e di soldati di linea salirono la località detta al Calvario allontanando colla forza i ribelli. Da una parte difendevano il posto annunciato due sole persone, il soldato Riccio Francesco del 27° ed il maresciallo dei R. Carabinieri Chiesorini G. Batta di Udine. Stavano loro di fronte 400 individui i quali per aprirsi la via fecero uso anche delle armi. Il Chiesorini in questa circostanza, mi dicono, abbia mostrato sangue freddo, coraggio e prudenza non comuni, e quantunque questi due valorosi sentissero fischiare le palle intorno ai loro capo, pure stettero fermi dinanzi al pericolo, tirando qualche colpo all'aria per intimorire. Intanto che durava questa lotta così impari di forze giunsero nuovi armati che si trovarono costretti a tirare sul popolo. Fortunatamente non si ebbero che pochi feriti, dei quali uno si crede morto.

Giunti in Racalmuto il maggiore dei R. Carabinieri, un Delegato di pubblica sicurezza ed il Procuratore del Re, si fecero degli arresti fra cui vi son donne che erano armate di pistole.

Saranno proposte onorificenze per premiare il valore di alcuni bravi soldati che si distinsero in questo fatto dolorosissimo, e nel quale però è da lodarsi la prudenza della pubblica forza; e so che il Chiesorini s'avrà la medaglia al valor militare.

Un'altra volta le scriverò d'altre cose: oggi null'altro ho a dirle se non chè protestarmele con istima distinta.

Di Lei illustre sig. Direttore.

Girgenti, 24 aprile 1881.

Dev.o ed aff.o servo
N. N.

ULTIMO CORRIERE

— Nel palazzo della Consulta ebbe luogo una conferenza fra Cairoli, Depretis, Zanardelli, Nicotera, Berti, Mancini e Coppino sulla legge elettorale. Le principali divergenze furono appianate, mantenendo i principii fondamentali del progetto e concordando le modificazioni di parecchi articoli.

— Nella tornata della Camera di giovedì verrà, credesi, discussa soltanto l'interpellanza dell'on. Zeppa sullo scioglimento della crisi. L'on. Odescalchi presentò esso pure una interpellanza in cui invita l'onor. Cairoli a spiegare i motivi che lo indussero a ritirare le dimissioni. Ritiensi che il Ministero avrà però la maggioranza. È sicuro l'appoggio dell'on. Nicotera.

Parlasi di probabile ritiro del ministro Miceli e dei segretari generali Maffei, Amadei, Angeloni e Costantini, dopo un primo voto favorevole al Ministero.

— Nessuna proposta o trattativa diplomatica venne aperta coll'Italia sulla restrizione del diritto d'asilo.

— È smentita la notizia che Rothschild pretenda la cedola di giugno. Per le stipulazioni definitive si aspettano soltanto le decisioni della Conferenza monetaria.

— Ieri l'altro fu udita una forte scossa di terremoto ondulatorio a Paola; la popolazione è allarmata. Per buona sorte, non v'è da lamentare alcuna vittima. I danni non sono gravi.

— Il corrispondente tunisino del *Voltaire* rende giustizia a Macciò, ch'egli chiama *uno dei più corretti diplomatici*, ed è largo di encomi per la famiglia di lui.

— A proposito della questione di Tunisi è notevole il contegno della stampa austriaca, almeno di quella parte che vomitò

ingiurie contro l'Italia, all'epoca dei movimenti a favore dell'*Italia irredenta*.

Specialmente il *Tagblatt* si compiace di ricordare quei movimenti e di inferirne che l'Italia è un paese irrequieto, che mette sempre fuori di quando in quando lo zampino delle conquiste!

— Telegrafano da Trieste:

Il Tribunale dell'Impero respinse il ricorso della Società di Ginastica contro la Direzione di polizia che impone un Commissariato di vigilanza su tutti i divertimenti si privati che sociali.

Il parroco Kibaltschitsch, padre di uno dei regicidi testè appiccati a Pietroburgo, si appiccò in Mosca.

— L'*Intransigeant* annunzia che la polizia sorprese a Wassili-Ostow una riunione di nihilisti. Ne arrestò trenta.

— Avant'ieri imperversò un terribile nubifragio in Ungheria. I danni sono immensi. La città di Mezoe Vasarhely versa in pericolo.

— A Marsiglia furono arrestati quattordici operai italiani venuti in rissa coi francesi.

TELEGRAMMI

Vienna, 25. Nel ricorso circa le elezioni del grande possesso fondiario dell'austria superiore, il tribunale dell'Impero decise esservi stata lesione del Regolamento elettorale pel Consiglio dell'Impero e del Regolamento elettorale della Dieta dell'Austria superiore.

Budapest, 25. L'*Ungarische Post* annuzia: Ieri fu sottoscritta nel Ministero delle comunicazioni la convenzione colla Länderbank e col gruppo Five-Sille per l'assunzione e costruzione di tutta la linea ferroviaria Budapest-Semlino e sue diramazioni. A coprire le spese di costruzione verranno emessi 24 milioni di rendita 5[0 che il consorzio Rotschild ha dichiarato di assumere. Il relativo progetto di Legge sarà presentato alla Tavola dei Deputati.

Atene, 25. Comunduros è partito per Poros, da dove farà ritorno mercoledì e allora verrà consegnata la risposta alla Nota collettiva.

Roma, 25. Alla dimostrazione preparata dal Vaticano intervennero circa seimila persone. Il papa ricevette i capi del partito clericale nel suo appartamento, e quasi tutti i patrizi romani. I dimostranti si recavano in piccoli gruppi al Vaticano; la processione durò dalle dieci alle tre ore. Il Salviati a nome degli impiegati, dei pensionati e delle società cattoliche, presentò un indizizzo, a cui il papa rispose con uno dei soliti discorsi. Egli ringraziò della fedeltà che si conserva al pontefice, malgrado i subdoli tentativi della rivoluzione. Parlò contro l'istruzione nelle scuole pubbliche; lamentò la poca libertà del popolo, il quale non è indipendente ed ha bisogno del potere temporale, la cui mancanza è causa di mali per chiesa, ed il cui diritto non si prescrive. I dimostranti accolsero con applausi le allusioni al potere temporale. Non vi furono disordini.

Tortona, 24. Oggi ebbe luogo uno splendido banchetto a Villaverna. Parlarono il deputato Leardi, i rappresentanti genovesi ed altri, propugnando la succursale della ferrovia da Genova al Gottardo, passando per Tortona. Intervennero rappresentanti del parlamento, della provincia e dell'amministrazione del traforo del Gottardo.

Pietroburgo, 24. Corre voce che la czarina abbia abortito sabato per lo spavento delle lettere minatorie che continuano ad arrivare, a proposito delle ultime esecuzioni dei regicidi.

Nell'abitazione di Isaiew, il secondo degli arrestati come fabbricatori delle bombe, furono trovati scritti compromettenti.

Roma, La colonna del generale Logerot cominciò le operazioni contro i Crumiri sul loro territorio. L'esercito è attualmente accampato sull'Oued Milleque a mezza strada fra la frontiera e Kef; finora non ha incontrato alcuna resistenza. Le pioggie torrenziali rendono il terreno assai sdrucciolevole. Il mare assai agitato da due giorni rende impossibile lo sbarco a Tabarca.

ULTIMI

Tunisi, 25. Il Governo del Bey prende serie misure per evitare ogni conflitto. Le pattuglie notturne sono più numerose. Ogni arabo, trovato per le strade dopo le ore 9 pom. viene arrestato.

È proibito di uscire di casa con armi.

Manilla, 24. Il nuovo sultano delle isole di Sulù accettò l'alta sovranità della Spagna. Promise di punire qualsiasi ribellione contro gli spagnuoli.

Londra, 25. Il *Times* dice: Si può sperare che le presenti difficoltà riguardanti Tunisi potranno regolarsi facilmente e quando l'irritazione sarà diminuita da ambe le parti l'avvenire della Tunisia sarà regolato da un accordo fra le Potenze del Mediterraneo, ma sarebbe una grande sventura pel mondo se la Francia e l'Italia, nazioni dell'istessa origine, che devonsi tanto l'una all'altra, e la cui amicizia può avere così grandi risultati, compromettessero le loro future relazioni con un disaccordo che una discussione leale potrebbe facilmente rimuovere.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Londra, 26. (Camera dei Comuni) Grosvenor annunzia che Gladstone proporrà di erigere un pubblico monumento a Beaconsfield presso Westminster (*Applausi*).

Riprendesi la discussione della legge agraria. Gibson la combatte vivamente.

Berna, 26. Il Consiglio federale spedì un giudice d'istruzione a Ginevra per la inchiesta relativa all'affissione della protesta contro le esecuzioni di Pietroburgo. L'inchiesta specificherà se gli stranieri e società straniere parteciparono alla pubblicazione.

Bona, 26. Il cattivo tempo continua a rallentare le operazioni nella frontiera tunisina. Il trasporto *Corse*, giunto qui stamane, andò a raggiungere la divisione che opererà probabilmente domani contro Tabarca. Confermasi che un ufficiale francese fu assassinato presso Geryvylle. Una colonna mobile fu spedita in quella regione, altre la seguiranno, se sarà necessario.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Caffè. *Trieste*, 25. All'odierno incanto di Borsa si vendettero 512 pacchi Zamboanga parte da fior. 58.95 e parte da fior. 61.90.

Petrolio. *Trieste*, 25. Sostenuto ed in aumento tanto qui che nei mercati esteri. Si è effettuata qualche vendita di merce pronta a fior. 1ù e qualche centinaio di barili, rivendite di spedizioni nei prossimi mesi dall'America, a fiorini 10.50 netto.

Zucchero. *Trieste*, 25. Mercato in aumento. Centrifugati da fior. 32 a 32.50 per partite di 100 pacchi franco nolo alla locale stazione.

Prezzo corrente e Stagionatura delle Sete in Udine.

Sete e Cascami.

		da L.	a L.
Sete greg.	class. a vapore	58.50	64.—
» »	class. a fuoco	55.—	57.—
» »	belle di merito	52.—	54.—
» »	correnti	50.—	52.—
» »	mazzami reali	45.—	48.—
» »	valoppe	—.—	—.—
Strusa	a vap. 1ª qualità	13.25	13.50
»	a fuoco 1ª qualità	12.25	12.50
»	» 2ª »	11 50	12.—

Stagionatura

Nella settimana da 18 a 23 aprile	Greggie Colli n. 7 Chil.	525
	Trame » » 4 »	275

DISPACCI DI BORSA

Firenze, 25 aprile.

Nap. d'oro	20.51.1[2	Fer. M. (con).	472.—
Londra 3 mesi	25.74	Obbligazioni	—.—
Francese	102.50	Banca To. (n°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Cred. it. Mob.	914.—
Az. Tab. (num.)	—.—	Rend. italiana	92.12
Az. Naz. Banca	22.50		

Londra, 24 aprile.

Inglese	100.3[8	Spagnuolo	22.—
Italiano	88 3[4	Turco	14.7[8

Vienna, 25 aprile.

Mobigliare	316.75	Cambio Parigi	46.60
Lombarde	111.75	id. Londra	118.—
Ferr. Stato	309.75	Austriaca	78.15
Banca nazionale	828.—	Metal al 5 0[0	—.—
Banca Anglo aus.	—.—	Pr. 1866 (Lotti)	—.—
Napoleoni d'oro	9.32.1[2		

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 25 aprile (chiusura).

Londra 118.05 — Arg. —.— — Nap. 9.33

Milano, 25 aprile.

Rend. italiana 92.35 — Napoleoni d'oro 20.52

Venezia, 25 aprile.

Rendita pronta 92.10 per fine corr. 92 25
Londra 3 mesi 25.76 — Francese a vista 102.50

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.50	a 20.52
Bancanote austriache	» 218.75	» 219.25
Fior. austr. d'arg.	» 2.18	» 2.19

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

25 aprile 1881	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p
Barometro rid. a 0° alto m. 116.01 sul livel. del mare m.m.	755.1	753.8	754.6
Umidità relativa	44	49	72
Stato del Cielo	sereno	misto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	calma	calma	calma
Vento (vel. c.	0	0	0
Termometro cent.°	11.2	159	10.9

Temperatura) massima 18.5
Temperatura) minima 4.7
Temperatura minima all'aperto 2.1

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Articolo comunicato (*)

> Incontanento intesi' e certo fui
> Che quest' era la setta dei cattivi
> A Dio spiacente ed ai nemici sui.
>
> DANTE, *Inferno.*

Nell'ultimo *comunicato* del farmacista di Fanna, Osvaldo Girolami, inserito al num. 91 della *Patria del Friuli*, mi trovo fatto segno alle più vituperevoli e villane frasi... Certo se io volessi metter mano a tale libro, avrei di molto da che dire di Osvaldino, non calunniandolo, ma parlando alla buona di *certi fatti* e di *certi progetti*, ch'egli seppe eseguire o maturare. Ma la mia educazione ed il mio carattere non mi permettono di abbassarmi ad un certo livello e di mettermi a paragone con certi individui.

A dimostrare poi la falsità delle asserzioni di quella buon'anima d'Osvaldino bastano le dichiarazioni di persone rispettabili che furono citate dal Maddalozzo nel suo *comunicato* inserito nel n. 80 di codesto Giornale, le quali sono pronte a confermare che lui solo fu quello che pronunciò parole allusive alla Farmacia di Medun.

È vero che sbucò fuori Cassini con una dichiarazione per me compromettente. Ma quella lettera fatta onde mettere Osvaldino al riparo di tutto e compromettere me, segue (sembrami) le fasi delle pile del ponte Montelli, che superbe e gigantesche si innalzavano sul nudo ed asciutto letto, ma che al primo cozzar dell'acqua, come fragile stelo al passar della falce, capitombolarono, non lasciando di sè che invisibili traccie.

Diffatti la dichiarazione qui sotto inserita smentisce tutto ciò che disse Cassini. Ora poi dichiaro che per parte mia dò fine a tale spiacevole polemica e che più non risponderò per simile fatto, persuaso che i lettori sapranno convincersi della verità.

Fanna, 22 aprile 1881.

Girolami Luigi
Dottore in Zoojatria
Diploma ricevuto alla Scuola Veterinaria di Milano in data 11 luglio 1878.

Il sottoscritto dichiara che, pregato il sig. dott. Cassini dal Veterinario Girolami, esso presente a ripetere quanto egli disse giorni prima in presenza di sua moglie su quanto riguarda la vertenza che avvi fra Maddalozzo e Girolami, questi così parlò. Luigi Girolami non nominò alcun autore delle parole allusive alla farmacia di Medun, e parlò solamente della generalità delle visite alle farmacie allo scopo di distruggere idee di personalità. Interrogato il dott. Cassini dal Veterinario Girolami se in queste circostanze egli avesse tenuto parola delle visite fatte alla farmacia di Medun, questi rispose negativamente.

Fanna, 20 aprile 1881.

Favetta Giuseppe.

Per questi articoli la Redazione non assume nessuna responsabilità.

Orario ferroviario
Vedi quarta pagina.

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 18 al 23 Aprile 1881

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingrosso – con dazio di consumo – massimo – Lire	C.	minimo – Lire	C.	senza dazio di consumo – massimo – Lire	C.	minimo – Lire	C.	Prezzo medio in Città – Lire	C.
Ettolitri	Frumento nuovo	—	—	—	—	21	—	—	—	21	—
	Granoturco vecchio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	» nuovo	—	—	—	—	12	50	11	—	11	91
	Segala nuova	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Avena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Saraceno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Sorgorosso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo (da pillare	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo (pillato	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli (alpigiani	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli (di pianura	—	—	—	—	14	50	13	30	14	03
	Lupini	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Castagne	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Riso (1ª qualità	48	—	43	20	45	84	41	04	—	—
	Riso (2ª »	36	—	32	—	33	84	29	84	—	—
	Vino (di Provincia	77	50	55	50	70	—	48	—	—	—
	Vino (di altre provenienze	51	50	37	50	44	—	30	—	—	—
	Acquavite	87	—	82	—	75	—	70	—	—	—
	Aceto	41	50	27	50	34	—	20	—	—	—
	Olio d'Oliva (1ª qualità	160	—	145	—	152	80	137	80	—	—
	Olio d'Oliva (2ª id.	120	—	100	—	112	80	92	80	—	—
	Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Olio minerale o petrolio	70	—	65	—	63	23	58	23	—	—
Quintale	Crusca	15	—	—	—	14	60	—	—	—	—
	Fieno	8	45	7	50	7	75	6	80	—	—
	Paglia da foraggio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	» da lettiera	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Legna (da fuoco forte	2	30	2	15	2	04	1	89	—	—
	Legna (id. dolce	2	10	1	90	1	84	1	64	—	—
	Carbone forte	7	10	6	—	6	50	5	40	—	—
	Coke	—	—	—	—	6	—	4	50	—	—
	Carne di Bue (a peso vivo)	—	—	—	—	66	—	—	—	—	—
	Carne di Vacca (a peso vivo)	—	—	—	—	58	—	—	—	—	—
	Carne di Vitello (a peso vivo)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carne di Porco (a peso vivo)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo al minuto – con dazio di consumo – massimo – Lire	C.	minimo – Lire	C.	senza dazio di consumo – massimo – Lire	C.	minimo – Lire	C.
Chilogrammi	Carne di Vitello (quarti davanti	1	20	—	—	1	10	—	—
	Carne di Vitello (quarti di diet.	1	60	1	40	1	50	1	40
	Carne di Manzo	1	60	1	30	1	48	1	18
	Carne di Vacca	1	50	1	20	1	40	1	10
	Carne di Pecora	1	10	—	—	1	06	—	—
	Carne di Montone	1	10	—	—	1	06	—	—
	Carne di Castrato	1	30	1	20	1	27	1	17
	Carne di Agnello	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carne di porco fresca	2	—	1	55	1	85	1	40
	Formaggio di Vacca (duro	3	10	2	90	3	—	2	80
	Formaggio di Vacca (molle	2	30	2	—	2	20	1	90
	Formaggio di Pecora (duro	3	—	2	80	2	90	2	70
	Formaggio di Pecora (molle	2	25	2	—	2	15	1	90
	Formaggio Lodigiano	4	—	—	—	3	90	—	—
	Burro	2	25	—	—	2	17	—	—
	Lardo (fresco senza sale	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lardo (salato	2	20	—	—	1	95	—	—
	Farina di frum. (1ª qualità	—	75	—	—	—	73	—	—
	Farina di frum. (2ª qualità	—	52	—	50	—	50	—	48
	id. di granoturco	—	24	—	20	—	22	—	19
	Pane (1ª qualità	—	54	—	50	—	52	—	48
	Pane (2ª id.	—	44	—	42	—	42	—	40
	Paste (1ª id.	—	82	—	75	—	80	—	73
	Paste (2ª id.	—	56	—	—	—	54	—	—
	Pomi di terra	—	—	—	—	—	12	—	—
	Candele di sego	1	90	—	—	1	86	—	—
	id. steariche	2	50	2	40	2	40	2	30
	Lino (Cremonese fino	—	—	—	—	4	20	2	30
	Lino (Bresciano	—	—	—	—	2	80	—	—
	Canape pettinato	—	—	—	—	2	10	1	60
	Stoppa	—	—	—	—	1	40	[illegible]	90
A dozzina	Uova	—	—	—	—	—	60	—	54
Al 100	Formelle di scorza	—	—	—	—	2	10	2	—

ORARIO della FERROVIA

ARRIVI DA TRIESTE

ore 7.10 ant. — ore 9.05 ant. — ore 7.42 pom. ore 1.11 ant.

PARTENZE PER TRIESTE

ore 7.44 ant. — ore 3.17 pom. — ore 8.47 pom. ore 2.50 ant.

ARRIVI DA VENEZIA

ore 7.25 ant. *dir.* — ore 10.04 ant. — ore 2.35 pom. ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.

PARTENZE PER VENEZIA

ore 5.00 ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.57 pom. ore 8.28 pom. *dir.* — ore 1.48 ant.

ARRIVI DA PONTEBBA

ore 9.15 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom. ore 8.20 pom. *dir.*

PARTENZE PER PONTEBBA

ore 6.10 ant. — ore 7.34 ant. *dir.* — ore 10.35 ant. ore 4.30 pom.

Udine 1881. Tip. Jacob e Colmegna.